

Multiutility

■ ■ La società gestite dal Comune al top: guadagnano 83 milioni all'anno. P. 21

La ricerca. I due comuni lombardi in vetta alla classifica. La Leonessa guadagna 83 milioni di euro l'anno

Le municipalizzate più efficienti si trovano a Brescia e a Milano

La stoccata: un errore la fusione di A2a

■ ■ «Le fusioni non gettano luci tranquillizzanti, e il sospetto che queste operazioni siano utilizzate per aggirare la direttiva Ue sulla concorrenza è forte». A sostenerlo è

Andrea Boitani, docente di economia. «È il caso A2A, un vero e proprio corto circuito del settore sussidiato per cui il proprietario è anche il cliente e il regolatore.

83

I milioni che Brescia guadagna ogni anno dalle sue società

70

I milioni che perde Napoli a causa delle aziende comunali

○ **Mediobanca:** «Se le società comunali sono ben amministrate sono un affare»

Massimiliano Del Barba
brescia@ilbrescia.com

■ ■ I Comuni fanno buoni affari con le società private di servizio pubblico che controllano? Non tutti, ma Brescia, prima dell'incorporazione di Asm in A2A, era il modello da seguire. Governance, investimenti, risultati delle politiche gestionali delle principali "controllate" dei Comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna e Brescia sono finite sotto la lente d'ingrandimento dell'Ufficio studi di Mediobanca che ieri ha presentato il quarto studio su "Governance e investimenti delle Public utilities" realizzato

in collaborazione con la Fondazione Civicum.

QUELLO CHE EMERGE è una situazione estremamente eterogenea dove, a fronte di realtà di livello come Brescia, permangono sacche di inefficienza, evidenti in particolar modo nelle società controllate dai comuni di Roma e Napoli. Trasporto pubblico, distribuzione idrica, produzione e distribuzione del gas: questi i settori tradizionalmente affidati alle municipalizzate. Un buon investimento? Dipende: «Se ben amministrate come Brescia sì», ha spiegato Gabriele Barbaresco, dell'Ufficio studi di Mediobanca. Ecco allora la classifica della ricchezza comunale in miliardi di euro: Milano 3,8, Brescia 2,9, Roma 2,3, Torino 1,2, Bologna 0,6 e Napoli 0,5.

«L'azionista più ricco - ha proseguito Barbaresco - è il cittadino bresciano: il valore delle

loro controllate assegna infatti 15 mila euro a testa; seguono i milanesi (2.900 euro), i bolognesi (1.500), i torinesi (1.300), i romani (900) e infine, con 500 euro i napoletani». Le controllate Bresciane (Asm e Brescia Trasporti), prima dell'incorporazione con Aem in A2A, avevano anche un altro primato: quello dei cda meno affollati (in media 7,2 persone, rispetto a una media di 7,7), mentre i board più numerosi appartengono a quelle di Bologna (8,3) e Roma (8,2).

«Se l'efficienza di una società si misura con il rapporto fra fatturato e costo del lavoro, a prescindere dunque dalla qualità dei servizi erogati, le municipalizzate più efficienti si sono dimostrate quelle milanesi e bresciane». Ma c'è di più: cinque dei sei Comuni riescono a gua-

Maglia nera, ancora una volta, per Napoli che, invece di staccare dividendi, perde 70 milioni all'anno

dagnare con le loro controllate. 248 milioni a Milano, 83 a Brescia. Maglia nera, ancora una volta, per Napoli che, invece di staccare dividendi, perde 70 milioni all'anno. Introiti che, tuttavia, in larga parte provengono dal puntello dei contributi pubblici e dall'iniezione diretta di sussidi da parte delle Amministrazioni: per il 43 per cento a Brescia, fino al massimo del 90 per cento per Napoli. A mostra-

re quest'altra faccia della medaglia il professor Andrea Boitani, docente di economia all'Università Cattolica di Milano, che ha parlato di «un mo-

dello definibile come socialcapitalismo municipale, in base al quale i cittadini, oltre a pagare in maniera salata la fornitura di gas e acqua e la possibilità di

muoversi con i mezzi pubblici, finiscono per sostentare con le loro tasse servizi che altrimenti sarebbero in perdita». ■

